Comune di
Rivalta
di Torino

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO 2021

SOMMARIO

PREMESSA..... 3

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTO PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ E AI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO. 4

FONDO PER PASSIVITÀ POTENZIALI 6

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ 6

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE 13

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 16

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI 16

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI 16

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA 17

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE 17

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO. 18

Allegati a1 – a2 –a3 analisi avanzo presunto

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.
Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.
La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l’accantonamento a tale fondo;

- L’elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;

- L’elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;

- L’elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

- Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

- L’elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

- Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTO PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ E AI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO.

Le previsioni del bilancio 2021/2023 sono state effettuate in base ai principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed ai risultati delle precedenti gestioni di bilancio.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per l'anno 2021 sono stati destinati € 200.000,00 di entrate di parte capitale in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.
- relativamente alle spese per il salario accessorio al personale e la produttività, ai sensi del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., si è provveduto a quantificare le quote che saranno esigibili nell'esercizio successivo individuando per le stesse il relativo fondo pluriennale vincolato di spesa.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Nella parte del Documento Unico di Programmazione riservata all'analisi delle risorse è riportata l'analisi specifica delle previsioni di entrata.

Il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

FONDO PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Tra le passività potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso, il fondo spese per indennità di fine mandato e il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate.

Con riferimento alle spese da contenzioso è necessario costituire , un apposito "Fondo Rischi", se si è in presenza di controversie legali per le quali ci sia una *significativa probabilità di soccombenza* o per le quali sia stata emessa *sentenza non definitiva e non esecutiva, di condanna al pagamento di spese*. Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. A seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, il Responsabile dell'Ufficio Legale ha comunicato, con nota del 21 gennaio 2021, che non esistendo un reale rischio di soccombenza per l'anno 2021, non è stata accantonata nessuna somma nell'apposito fondo rischi spese legali.

Con riferimento alle spese per indennità di fine mandato, trattasi di spese potenziali dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato". L'importo previsto nel bilancio 2021 è pari a € 3.000,00

Su tali accantonamenti non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Con riferimento alla copertura delle perdite delle società partecipate, ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147, art.1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, a valere sui risultati 2015.

In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona in un'apposita posta di bilancio una somma in misura proporzionale allo stesso risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Nel bilancio 2021 non sono accantonate somme per potenziali coperture di perdite delle partecipate. Allo stato attuale risulta accantonato nell'avanzo presunto la cifra a copertura rilevate nel bilancio della società ASM. Eventuali ulteriori perdite che saranno rilevate da parte della società saranno accantonate in sede di variazione.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, annesso al D. Lgs. 118/2011, al paragrafo 3.3, come integrato dal comma 509 della Legge di Stabilità 2015, dispone che:

“Sono accertate per l’intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all’evasione, ecc..

Dalla lettura delle norme si evince che, mentre in passato la quantificazione degli stanziamenti del bilancio di previsione doveva essere effettuata nel rispetto dei principi di “veridicità ed attendibilità” (comma 5, art. 162 D. Lgs 267/2000) e quindi “stimando” la possibilità di effettiva realizzabilità delle previsioni, il nuovo ordinamento recato dal D. Lgs. 118/2011, pur lasciando sostanzialmente immutata la precedente normativa per quanto attiene ai “principi” di riferimento, impone di “*accertare (logicamente dopo averle previste e iscritte a bilancio di previsione) per l’intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale*” correggendone l’effetto distorsivo che potrebbe alterare l’equilibrio sostanziale del bilancio con il Fondo crediti di dubbia esigibilità da quantificarsi a preventivo (stanziamenti) e adeguarsi a consuntivo (accertamenti) sulla base di valutazioni di carattere contabile ed extracontabile da esplicitare con relazione dettagliata del Responsabile Finanziario.

In sintesi il fondo costituisce, di fatto, un “accantonamento” di risorse finanziarie, finalizzato e vincolato, da effettuare nel presente per potervi attingere nel futuro per compensare la parte di entrate per le quali, presumibilmente, le fasi della “previsione autorizzatoria” (Bilancio di previsione) e quella dell’accertamento (Conto Consuntivo) non si concluderanno con la effettiva riscossione e dovranno essere “stralciate” per insussistenza.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come “posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La quantificazione dell’ammontare dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, dalla loro natura e dall’andamento del fenomeno negli ultimi esercizi evidenziato dalla media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi se rilevabili dai bilanci degli anni oggetto di osservazione, in caso contrario sono stati acquisiti i dati extra contabili;
- negli anni di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

Per quanto riguarda l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;

- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Per la redazione del bilancio 2021 il Fondo Crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato prendendo in considerazione il quinquennio 2015/2019

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare con riferimento alle altre entrate per le quali sussiste l'obbligo di accertamento per competenza è emerso che non sono presenti insoluti relativi al periodo oggetto preso a riferimento per quantificare la dubbia esigibilità (2015/2019)

Si è pertanto provveduto a:

1. – **individuazione delle poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi**.

   Considerate le suddette esclusioni e le analisi delle partite creditorie dell'ente , sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

   - Entrate da recupero evasione tributaria l'imposta municipale propria per le quali sono attive le attività di accertamento dell'ufficio tributi;
   - Tassa Rifiuti (TARI) accertata sulla base di liste di carico e quindi non per cassa;
   - Proventi da rette per refezione scolastica e per servizio asilo nido, accertate anche in questo caso in base a liste di carico (entrate extra-tributarie);
   - Sanzioni per violazioni al codice della strada accertata sulla base dei verbali di accertamento emessi dalla polizia municipale (entrate extra-tributarie);
   - Affitti di fabbricati, accertati in base ai contratti di locazione in essere.
   - Canoni di concessione di beni accertati in base a specifica convenzione stipulata con il concessionario

2. **calcolo, per ciascuna categoria, della media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi .**

   Occorre rilevare che per quasi tutte le poste di entrata sopra evidenziate, poiché negli esercizi precedenti la contabilizzazione avveniva applicando il metodo dell'accertamento per cassa, è stato necessario utilizzare dati extra-contabili forniti dai Servizi responsabili dei rispettivi procedimenti di entrata. Con riferimento alla Tassa Rifiuti la gestione dell'entrata fino all'esercizio 2012 era affidata al Consorzio COVAR 14 titolare del servizio rifiuti.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo applicando per tutte le poste di entrata ritenute di dubbia la media semplice tra i valori rilevati.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Anche alla luce dei chiarimenti sulle modalità di calcolo fornite dalla Commissione ARCONET nel mese di dicembre 2018, si è ritenuto di applicare il metodo di cui all'esempio 5 del principio contabile All.4/2, il quale prevede, per le annualità già gestite con il nuovo ordinamento contabile, la possibilità di sommare agli incassi di competenza anche gli incassi a residui effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente (incassi anno n + 1). Tale modalità di calcolo consente infatti di evitare eccessivi accantonamenti su poste che di fatto vengono riscosse già nel corso dell'anno successivo che, in particolare per alcune tipologie di entrata quali la TARI e le Sanzioni al Codice della Strada, sono di fatto fisiologiche in funzione di minimi ritardi nei pagamenti.

Le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 cosi come modificato dal D.LGs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

1° anno (2015)	quota pari al 36%
2° anno (2016)	quota pari al 55%
3° anno (2017)	quota pari al 70%
4° anno (2018)	quota pari al 85%
dal 5° anno (2019)	100%

Successivamente secondo il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017, modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011 , introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:
- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

Continuando, come già negli anni precedenti, ad applicare alle poste di bilancio criteri di massima prudenza, anche in considerazione della precedente gestione delle maggiori poste in termini di cassa, si era ritenuto, negli esercizi 2015, 2016 e 2017, di non utilizzare tale facoltà di graduazione del Fondo, inserendo

a bilancio, fin dal primo esercizio, tutte le poste di accantonamento. Relativamente all'esercizio 2019 il Fondo è stato quantificato in misura pari al 90% dell'importo determinato in applicazione del principio contabile, percentuale incrementata al 95% nell'esercizio 2020 ed elevata al 100% dal 2021.

Di seguito si riporta il prospetto che evidenzia i dati sulla base dei quali sono state determinate le percentuali di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

TIPOLOGIA	Entrata di difficile esazione		ANNO N - 5	ANNO N - 4	ANNO N - 3	ANNO N - 2	ANNO N - 1	% MEDIA DI ESIGIBILITA' (media semplice)	% ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	Media Semplice	Media delle medie	Media ponderata	Previsione 2021	Accantonamento a fondo 2021			
			2015	2016	2017	2018	2019							media semplice	media delle medie	media ponderata	
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - RISCOSSIONE COATTIVA	Avvisi accertamenti emessi	€ 313.654,00	€ 326.280,00	€ 558.033,00	€ 852.432,00	€ 810.341,00	33,10%	66,90%	33,10%	32,05%	32,88%	€ 800.000,00	€ 535.165,14	€ 543.576,12	€ 536.965,22	€ 535.200,00
		Incassato	€ 70.443,26	€ 102.456,35	€ 229.995,84	€ 321.588,80	€ 222.545,34										
		% incasso	22,46%	31,40%	41,22%	37,73%	27,46%										
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	TASI - TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI - RISCOSSIONE COATTIVA	Avvisi accertamenti emessi					€ 150.742,30	48,83%	51,17%	48,83%	9,77%	48,83%	€ 50.000,00	€ 25.585,10	€ 45.117,02	€ 25.585,10	€ 25.600,00
		Incassato					€ 73.607,15										
		% incasso					48,83%										
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	Piano finanziario	€ 3.641.881,88	€ 3.553.389,22	€ 3.528.196,13	€ 3.477.972,14	€ 3.567.411,24	87,34%	12,66%	87,34%	87,32%	86,88%	€ 3.440.000,00	€ 435.581,94	€ 436.177,58	€ 451.452,74	€ 435.600,00
		Incassato	€ 3.279.878,01	€ 3.102.700,64	€ 3.048.350,65	€ 3.010.734,33	€ 3.077.247,91										
		% incasso	90,06%	87,32%	86,40%	86,57%	86,26%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE FREQUENZA MENSE SCOLASTICHE	Bollettato	€ 823.482,66	€ 779.321,93	€ 808.109,12	€ 798.325,82	€ 785.134,26	89,43%	10,57%	89,43%	89,40%	88,77%	€ 873.500,00	€ 92.315,80	€ 92.553,99	€ 98.052,92	€ 92.400,00
		Incassato	€ 732.172,89	€ 668.144,92	€ 776.692,71	€ 684.906,19	€ 710.311,92										
		% incasso	88,91%	85,73%	96,11%	85,79%	90,47%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE ASILI NIDO COMUNALI	Bollettato	€ 266.195,77	€ 236.005,05	€ 273.826,20	€ 275.616,15	€ 281.812,89	99,40%	0,60%	99,40%	99,39%	99,44%	€ 256.000,00	€ 1.528,63	€ 1.555,27	€ 1.433,02	€ 1.600,00
		Incassato	€ 263.171,55	€ 233.988,07	€ 273.826,20	€ 274.316,99	€ 280.190,90										
		% incasso	98,86%	99,15%	100,00%	99,53%	99,42%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	FITTI REALI DI FABBRICATI	Canone dovuto	€ 18.000,00	€ 34.021,37	€ 49.750,00	€ 27.092,97	€ 100.741,50	85,84%	14,16%	85,84%	74,60%	94,08%	€ 24.000,00	€ 3.399,36	€ 6.095,31	€ 1.421,20	€ 3.400,00
		Incassato	€ 6.000,00	€ 13.500,00	€ 49.750,00	€ 27.092,97	100.741,50										
		% incasso	33,33%	39,68%	100,00%	100,00%	100,00%										
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	Verbali per sanzioni al CDS emessi	€ 1.215.061,21	€ 1.317.576,27	€ 1.186.627,59	€ 1.029.868,16	€ 880.649,21	48,88%	51,12%	48,88%	48,97%	48,81%	€ 1.200.000,00	€ 613.440,41	€ 612.364,49	€ 614.327,70	€ 613.500,00
		Incassato	€ 670.816,10	€ 602.043,37	€ 548.193,75	€ 482.831,69	€ 447.950,81										
		% incasso	55,21%	45,69%	46,20%	46,88%	50,87%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	CANONE CONCESSIONI FORNITURA ACQUA INDUSTRIALE - RILEVANTE	Accertamenti	€ 71.607,90	€ 71.607,90	€ 71.332,48	€ 85.378,65	€ -	52,25%	47,75%	52,25%	#DIV/0!	72,10%	€ 170.000,00	€ 81.175,40	#DIV/0!	€ 47.424,92	€ 81.200,00
		Incassato	€ -	71.332,49		€ 85.378,62	€ -										
		% incasso	0,00%	99,62%	0,00%	100,00%	#DIV/0!										
													TOTALE	**€ 1.788.191,79**	**#DIV/0!**	**€ 1.776.662,83**	**€ 1.788.500,00**

TIPOLOGIA	Entrata di difficile esazione		ANNO N - 5	ANNO N - 4	ANNO N - 3	ANNO N - 2	ANNO N - 1	% MEDIA DI ESIGIBILITA' (media semplice)	% ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	Media Semplice	Media delle medie	Media ponderata	Previsione 2022 - 2023	Accantonamento a fondo 2022 - 2023			
			2015	2016	2017	2018	2019							media semplice	media delle medie	media ponderata	
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - RISCOSSIONE COATTIVA	Avvisi accertamenti emessi	€ 313.654,00	€ 326.280,00	€ 558.033,00	€ 852.432,00	€ 810.341,00	33,10%	66,90%	33,10%	32,05%	32,88%	€ 800.000,00	€ 535.165,14	€ 543.576,12	€ 536.965,22	€ 535.200,00
		Incassato	€ 70.443,26	€ 102.456,35	€ 229.995,84	€ 321.588,80	€ 222.545,34										
		% incasso	22,46%	31,40%	41,22%	37,73%	27,46%										
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	TASI - TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI - RISCOSSIONE COATTIVA	Avvisi accertamenti emessi					€ 150.742,30	48,83%	51,17%	48,83%	9,77%	48,83%	€ 50.000,00	€ 25.585,10	€ 45.117,02	€ 25.585,10	€ 25.600,00
		Incassato					€ 73.607,15										
		% incasso					48,83%										
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	Piano finanziario	€ 3.641.881,88	€ 3.553.389,22	€ 3.528.196,13	€ 3.477.972,14	€ 3.567.411,24	87,34%	12,66%	87,34%	87,32%	86,88%	€ 3.440.000,00	€ 435.581,94	€ 436.177,58	€ 451.452,74	€ 435.600,00
		Incassato	€ 3.279.878,01	€ 3.102.700,64	€ 3.048.350,65	€ 3.010.734,33	€ 3.077.247,91										
		% incasso	90,06%	87,32%	86,40%	86,57%	86,26%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE FREQUENZA MENSE SCOLASTICHE	Bollettato	€ 823.482,66	€ 779.321,93	€ 808.109,12	€ 798.325,82	€ 785.134,26	89,43%	10,57%	89,43%	89,40%	88,77%	€ 873.500,00	€ 92.315,80	€ 92.553,99	€ 98.052,92	€ 92.400,00
		Incassato	€ 732.172,89	€ 668.144,92	€ 776.692,71	€ 684.906,19	€ 710.311,92										
		% incasso	88,91%	85,73%	96,11%	85,79%	90,47%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE ASILI NIDO COMUNALI	Bollettato	€ 266.195,77	€ 236.005,05	€ 273.826,20	€ 275.616,15	€ 281.812,89	99,40%	0,60%	99,40%	99,39%	99,44%	€ 256.000,00	€ 1.528,63	€ 1.555,27	€ 1.433,02	€ 1.600,00
		Incassato	€ 263.171,55	€ 233.988,07	€ 273.826,20	€ 274.316,99	€ 280.190,90										
		% incasso	98,86%	99,15%	100,00%	99,53%	99,42%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	FITTI REALI DI FABBRICATI	Canone dovuto	€ 18.000,00	€ 34.021,37	€ 49.750,00	€ 27.092,97	€ 100.741,50	85,84%	14,16%	85,84%	74,60%	94,08%	€ 24.000,00	€ 3.399,36	€ 6.095,31	€ 1.421,20	€ 3.400,00
		Incassato	€ 6.000,00	€ 13.500,00	€ 49.750,00	€ 27.092,97	100.741,50										
		% incasso	33,33%	39,68%	100,00%	100,00%	100,00%										
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	Verbali per sanzioni al CDS emessi	€ 1.215.061,21	€ 1.317.576,27	€ 1.186.627,59	€ 1.029.868,16	€ 880.649,21	48,88%	51,12%	48,88%	48,97%	48,81%	€ 1.200.000,00	€ 613.440,41	€ 612.364,49	€ 614.327,70	€ 613.500,00
		Incassato	€ 670.816,10	€ 602.043,37	€ 548.193,75	€ 482.831,69	€ 447.950,81										
		% incasso	55,21%	45,69%	46,20%	46,88%	50,87%										
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	CANONE CONCESSIONI FORNITURA ACQUA INDUSTRIALE - RILEVANTE	Accertamenti	€ 71.607,90	€ 71.607,90	€ 71.332,48	€ 85.378,65	€ -	52,25%	47,75%	52,25%	#DIV/0!	72,10%	€ 85.000,00	€ 40.587,70	#DIV/0!	€ 23.712,46	€ 40.600,00
		Incassato	€ -	71.332,49		€ 85.378,62	€ -										
		% incasso	0,00%	99,62%	0,00%	100,00%	#DIV/0!										
													TOTALE	**€ 1.747.604,09**	**#DIV/0!**	**€ 1.752.950,37**	**€ 1.747.900,00**

Sulla base delle percentuali sopra evidenziate risultano i seguenti fondi per crediti di dubbia esigibilità:

TIPOLOGIA	ENTRATA DI DIFFICILE ESAZIONE	PREVISIONE 2021	% DUBBIA ESIGIBILITA'	IMPORTO ACCANTONATOPREVISIONE 2021
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - RISCOSSIONE COATTIVA	800.000,00	66,90%	535.200,00
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	TASI - TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI - RISCOSSIONE COATTIVA	50.000,00	51,17%	25.600,00
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI	3.440.000,00	12,66%	435.600
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE FREQUENZA MENSE SCOLASTICHE	873.500,00	10,57%	92.400,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	PROVENTI RETTE ASILI NIDO COMUNALI	256.000,00	0,60%	1.600,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	FITTI REALI DI FABBRICATI	24.000,00	14,16%	3.400,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE NORME CIRCOLAZIONE STRADALE	1.200.000,00	51,12%	613.500,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	CANONE CONCESSIONI FORNITURA ACQUA INDUSTRIALE - RILEVANTE AI FINI IVA - IMPONIBILE	170.000,00	47,57%	81.200,00
			TOTALE	1.788.500,00

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

La proposta di bilancio 2021-2023 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2020, al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2020 accertato ai sensi di legge.

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione

1) DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2020:		
(+)	**RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE DELL'ESERCIZIO 2020**	**12.202.711,64**
(+)	**FONDO PLURIENNALE VINCOLATO INIZIALE DELL'ESERCIZIO 2020**	8.465.807,15
(+)	ENTRATE GIÀ ACCERTATE NELL'ESERCIZIO 2020	20.343.864,43
(-)	USCITE GIÀ IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO 2020	27.827.602,21
+/-	VARIAZIONI DEI RESIDUI ATTIVI GIÀ VERIFICATESI NELL'ESERCIZIO 2020	956,82
-/+	VARIAZIONI DEI RESIDUI PASSIVI GIÀ VERIFICATESI NELL'ESERCIZIO 2020	-
=	**RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2019 ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ANNO 2020**	**13.183.824,19**
+	ENTRATE CHE PREVEDO DI ACCERTARE PER IL RESTANTE PERIODO DELL'ESERCIZIO 2020	14.149.804,48
-	SPESE CHE PREVEDO DI IMPEGNARE PER IL RESTANTE PERIODO DELL'ESERCIZIO 2020	11.444.255,85
+/-	VARIAZIONI DEI RESIDUI ATTIVI, PRESUNTE PER IL RESTANTE PERIODO DELL'ESERCIZIO 2020	-
-/+	VARIAZIONI DEI RESIDUI PASSIVI, PRESUNTE PER IL RESTANTE PERIODO DELL'ESERCIZIO 2020	-
-	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO FINALE PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2020 (1)	5.091.953,00
=	**A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2020**	**10.797.419,82**
2) COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2020:		
PARTE ACCANTONATA		
	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ AL 31/12/2020	8.357.482,20
	FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA'	0,00
	FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	21.525,88
	FONDO CONTENZIOSO	116.375,36
	ALTRI ACCANTONAMENTI	167.969,87
	B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	**8.663.353,31**

PARTE VINCOLATA		
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI		346.697,20
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI		313.516,97
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI		
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE		
ALTRI VINCOLI DA SPECIFICARE		
	C) TOTALE PARTE VINCOLATA	**660.214,17**
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
	D) TOTALE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	**22.834,79**
	E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	**1.451.017,55**
SE È NEGATIVO, TALE IMPORTO È ISCRITTO TRA LE SPESE DEL BILANCIO DI PREVISIONE COME DISAVANZO DA RIPIANARE		
3) UTILIZZO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2020:		
UTILIZZO QUOTA VINCOLATA		
UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI		
UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI		
UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI		
UTILIZZO VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE		
UTILIZZO ALTRI VINCOLI DA SPECIFICARE		
TOTALE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		

Di seguito vengono riepilogati e illustrati gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto presentati altresì secondo gli allegati a/1, a/2 e a/3 definiti dal principio contabile della programmazione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi);
- Altri accantonamenti.

Elenco analitico quote accantonate

La parte accantonata dell'avanzo di amministrazione presunto è così composto:

€ 8.357.482,20 relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato sommando il FCDE presente nel rendiconto 2019 con quello presente nel bilancio definitivo 2020.

€ 116.375,36 relativo al fondo rischi spese legali determinato da 3 cause in corso nella quale l'Ente ha ritenuto opportuno accantonare una somma per eventuale soccombenza. Le cause in essere sono nei confronti dei seguenti soggetti:

1) CER per la quale l'Ente potrebbe essere condannato a pagare in tutto o in parte la somma versata dal CER per spese di fidejussione
2) Comune di Beinasco per ricorso al TAR per gestione associata del servizio personale e del servizio tributi
3) Contenzioso su procedimento disciplinare

€ 10.500,00 per indennità da riconoscere al Sindaco al termine del mandato elettorale

€ 9.981,84 relativo ad accantonamento per stima accertamento addizionale IRPEF 2017

€ 21.525,88 relativo ad accantonamento per potenziali perdite società partecipate;

€ 147.488,03 relativo a rinnovi contrattuali dei dipendenti

Elenco analitico quote vincolate

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto per effetto di norme o principi contabili è costituita da vincoli imposti da norme che impongono la destinazione specifica di risorse a determinate fattispecie di natura corrente. Risultano vincolate le seguenti economie di spese di parte corrente realizzate negli esercizi precedenti:

- € 34.395,97 da destinare in applicazione degli artt. 142 e 208 d.lgs 285/1992 in quanto risorse derivanti dai proventi per sanzioni al codice della strada
- € 46.319,71 da destinare per economie relative a straordinario personale
- € 346.697,20 al netto delle quote accantonate relativi ad economie derivanti dal servizio rifiuti, somma che a tale servizio deve essere destinata.

La parte vincolata per effetto di trasferimenti finalizzati ad una destinazione specifica è cosi costituita:

- € 246.344,03 relativi a trasferimenti dello stato per l'emergenza Covid19;
- € 22.407,29 per fornitura libri di testo;
- € 37.805,16 relativi a trasferimenti regionale per sostegno alla locazione
- 6.960,49 relativi a contratti di quartiere

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.
L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.
Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

Nel Bilancio di Previsione 2021/2023 sono stati iscritti nel triennio, in Entrata, i Fondi Pluriennali Vincolati derivante dalle previsioni delle spese dell'esercizio precedente aventi esigibilità differita.

La composizione del Fondo Pluriennale Vincolato applicato al Bilancio 2021 è la seguente:

Fondo Pluriennale Vincolato di Parte Corrente – Euro 191.035,74

Fondo Pluriennale Vincolato di Parte in C/Capitale – Euro 3.178.101,96

Nella parte spesa invece il fondo pluriennale vincolato di parte corrente è stato previsto in complessivi € 197.900,00 annuali per tutto il triennio 2021/2023 e si riferisce a spesa di personale di natura accessoria e come tale avente esigibilità nell'anno successivo. Per la parte in c/capitale è stato previsto il Fondo Pluriennale Vincolato esclusivamente nel 2021 ed è pari ad € 3.540.000,00

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Il Comune di Rivalta di Torino non ha rilasciato alcuna garanzia.

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

CSI- Consorzio per il sistema informativo
Attività svolta Supporto nello sviluppo informativo e informatico degli enti consorziati

COVAR 14 - Consorzio per la valorizzazione dei rifiuti
Attività svolta Gestione servizio rifiuti urbani

Agenzia per la Mobilità Metropolitana
Attività svolta Pianificazione e programmazione del servizio di trasporto pubblico locale dell'area metropolitana di Torino

Autorità d'Ambito n. 3 Torinese
Attività svolta Funzioni di governo del servizio idrico integrato, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche

CIDIS - Consorzio Intercomunale di Servizi
Attività svolta Gestione, in forma associata, degli interventi e dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni ai sensi e per gli effetti della legge 8 novembre 2000 n. 328 e della legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1

SMAT S.p.A. – Società Metropolitana Acque Torino
Attività svolta La società svolge il ruolo di gestore unico in house del servizio Idrico integrato nell'Ambito Territoriale 3 Torinese in virtù della deliberazione n. 282 del 14/06/2007 della Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3

ASM S.p.A. – Azienda Sviluppo Multiservizi in liquidazione.
Attività svolta La società opera ad ampio spettro nei servizi pubblici comunali. La Società è in liquidazione ed in procedura di concordato preventivo
Non svolge nessun attività strumentale per l'ente. Il piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 28 settembre 2017 prevede che al completamento della procedura concorsuale in itinere e nel caso la società sarà ancora attiva si attiveranno le procedure per la cessione della partecipazione del Comune.

I dati delle quote di partecipazione nonché delle risultanze di bilancio sono reperibili al sito http://www.comune.rivalta.to.it/interna.asp?idArea=296&idSottoarea=448&idTL=567

Nel prospetto che segue si riepilogano i dati delle partecipazioni dirette del Comune:

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
Agenzia per la mobilità Metropolitana	€ 1.450.000,00	0,0712639%
Consorzio per la valorizzazione dei rifiuti (COVAR 14)	€ 10.111.541,76	7%
Azienda Sviluppo Multiservizi (ASM S.p.A.)	€ 1.834.933	0,02%
Consorzio Intercomunale di Servizi (CIDIS)	€ 200.000,00	21%
SMAT S.P.A.	345.533.761,65	0,85680%
Consorzio per il Sistema Informativo (CSI)	12.810.994,00	0,11%

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sui relativi siti internet di cui si pubblicano qui di seguito i relativi indirizzi:

Denominazione	Indirizzo internet
Agenzia per la mobilità Metropolitana	www.mtm.torino.it
Consorzio per la valorizzazione dei rifiuti (COVAR 14)	www.covar14.it
Azienda Sviluppo Multiservizi (ASM S.p.A.)	N.D.
Consorzio Intercomunale di Servizi (CIDIS)	www.cidis.org
SMAT S.P.A.	www.smatorino.it
Consorzio per il Sistema Informativo (CSI)	www.csipiemonte.it

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

Relativamente alle previsioni di entrata, le stesse tengono conto delle disposizioni normative già introdotte dalla Legge 145/2018 (legge di Bilancio 2019).

Relativamente alle previsioni di spesa si evidenzia in particolare:
- in merito alle spese di personale, le stesse sono state iscritte in funzione del piano occupazionale definito nel D.U.P., nonché dei vincoli imposti dall'art. 1 c. 557 L. 296/2006 e dall'art. 33 del D.L. 34/2019;
- i proventi derivanti da permessi a costruire utilizzati per finanziare la spesa corrente in base all'art. 1 comma 460 L. 232/2016 sono pari a € 200.000,00. La suddetta norma prevede che tali proventi sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Il bilancio 2021/2023, come già avvenuto per la prima volta nell'esercizio 2016, viene approvato con una previsione di cassa per la sola prima annualità, con vincolo autorizzatorio sulle spese.

Relativamente alla gestione di cassa, gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi, hanno consentito all'Ente, come già nelle annualità precedenti, di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione ha determinato una consistente giacenza iniziale di cassa che ha consentito nella predisposizione del bilancio, di poter prevedere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste ed il rispetto delle tempistiche di legge.

Entrate e spese di carattere non ricorrente

Il principio contabile 4/1 al punto 9.11.3 indica che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione analizza l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;

b) condoni;

c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria (la quota eccedente la media degli ultimi 5 esercizi);

d) entrate per eventi calamitosi;

e) alienazione di immobilizzazioni;

f) le accensioni di prestiti;

g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,

b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,

c) gli eventi calamitosi,

d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,

e) gli investimenti diretti,

f) i contributi agli investimenti.

Per identificare in particolare un'entrata non ricorrente si ritiene opportuno far riferimento alla presenza della stessa con continuità nei bilanci dell'ente. In considerazione della riforma contabile del d.lgs. 118/2011 che ha introdotto il principio della cosiddetta contabilità finanziaria potenziata a decorrere

dall'esercizio 2015, per individuare le voci di entrate non ripetitive si è proceduto ad analizzare i bilanci degli ultimi 5 esercizi. Si è ritenuto altresì opportuno considerare non ricorrenti anche quelle presenti «a regime» nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nell'ultimo quinquennio (2016/2020).

Il bilancio di previsione 2021 presenta alcune risorse di entrata potenzialmente straordinarie, quali i proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria e i proventi da sanzioni al codice della strada, sia derivanti dall'attività di controllo dell'esercizio sia derivanti dal recupero dei proventi degli esercizi precedenti.

L'analisi dei dati di rendiconto dei quattro esercizi precedenti e il bilancio di previsione assestato per l'esercizio 2020 evidenzia che le previsioni iscritte nel bilancio di previsione 2021 eccedono la media dei proventi realizzati a consuntivo per un importo pari ad € 136.900,00 come evidenziato nella tabella sottostante

DESCRIZIONE ENTRATA	MEDIA ANNI 2016-2020 (al netto del FCDE)	PREVISIONI 2021 (al netto del FCDE)
Recupero IMU anni precedenti	€ 80.466,36	€ 70.000,00
Riscossione coattiva I.M.U.	€ 283.105,00	€ 264.800,00
Recupero imposta comunale sulla pubblicità anni precedenti	€ 10.786,76	€ 10.000,00
Tasi – Tributo servizi indivisibili – Riscossione coattiva	€ 34.071,26	€ 24.400,00
Recupero tributo sui rifiuti e sui servizi	€ 23.553,83	€ 5.000,00
Sanzioni codice della strada - anno di competenza	€ 606.972,25	€ 586.500,00
Sanzioni codice della strada - recupero sanzioni anni precedenti	€ 56.280,38	€ 20.000,00
Trasferimenti erariali per emergenza sanitaria	€ 0,00	€ 130.000,00
Contributo regionale sistema protezione civile emergenza sanitaria	€ 0,00	€ 6.900,00

A tale somma va aggiunta la quota del canone della concessione per la fornitura di acqua industriale non accertata nel 2020. Nel solo 2021 pertanto viene previsto il canone per 2 annualità. Di conseguenza viene considerata straordinaria la somma di € 44.400,00 al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Risulta inoltre, nelle previsioni di entrata del 2021, una specifica risorsa relativa ad un contributo per la gestione di progetto giovani e lavoro che rappresenta una reale entrata di carattere non ripetitivo, pari ad € 40.000,00 a cui aggiungendo le cifre sopra evidenziata si totalizza un valore di entrate straordinarie sul bilancio 2021 di parte corrente pari ad € 221.300,00. Tali risorse sono state destinate al finanziamento parziale dei seguenti interventi di spesa:

MACROAGGREGATO	DESCRIZIONE SPESA	PREVISIONE 2021
Acquisto di beni e servizi	PROGETTO SOVRACOMUNALE GIOVANI E LAVORO - ALTRI SERVIZI	50.000,00
Acquisto di beni e servizi	GESTIONE MENSE SCOLASTICHE	108.000,00
Altre spese correnti	GESTIONE UFFICIO TECNICO - ALTRE SPESE CORRENTI	6.000,00
Redditi da lavoro dipendente	SERVIZO PROTEZIONE CIVILE - INDENNITA' PERSONALE NUCLEO PROTEZIONE CIVILE COMPRENSIVO DI ONERI	6.900,00
Acquisto di beni e servizi	SISTEMA PROTEZIONE CIVILE - ACQUISTO BENI DI CONSUMO PER EMERGENZA SANITARIA	10.000,00
Acquisto di beni e servizi	CONSULTA GIOVANILE- ALTRI SERVIZI	7.000,00
Acquisto di beni e servizi	GESTIONE UFFICIO PATRIMONIO - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	9.100,00
Acquisto di beni e servizi	ALTRI SERVIZI GENERALI - INCARICHI PER GESTIONE SICUREZZA LUOGHI LAVORO	7.000,00
Acquisto di beni e servizi	FUNZIONAMENTO UFFICIO URBANISTICA- PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	10.000,00
Acquisto di beni e servizi	GESTIONE ATTIVITA' CULTURALI - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	9.100,00
	TOTALE	**223.100,00**

Non vengono esposte le entrate di carattere non ripetitivo relative al finanziamento degli investimenti e le correlate spese in quanto il principio del pareggio di bilancio impone che le stesse siano in equilibrio.